



Napoli, Corporea per dimenticare le fiamme

Città della Scienza, inaugurato il Museo del corpo umano su progetto dello studio Pica Ciamarra Associati

NAPOLI. Frammento “necessario” di un insieme – [Città della Scienza](#) a Bagnoli tragicamente offesa, come del resto la stessa città e la cultura non solo italiana, dalla [perdita del suo splendido Museo Vivo dolosamente incendiato il 4 marzo 2013](#), Corporea, 7 ettari di fronte all’isola di Nisida, è il primo museo interattivo in Europa interamente dedicato al tema della salute, delle scienze e tecnologie biomedicali e della prevenzione. Progettato, come l’intera città della Scienza cui appartiene, dallo Studio Pica Ciamarra Associati (PCA) è aperto dal 4 marzo 2017.

In una sintesi che ritengo necessaria, tra la molteplicità degli elementi che lo rendono un’architettura di grande rilevanza mi soffermo non su forma e linguaggio ma su un principio che, investendoli, integralmente lo innerva e che è il senso del fare dei PCA in tutto il loro lungo percorso. **Per loro la città, come la musica, è un tutto e in essa, come in un brano musicale, ogni aspetto ed elemento deve relazionarsi all’altro.** La sua vitalità si poggia dunque sulla relazione tra le cose, gli esseri umani, la città, il paesaggio. E il volere la condivisione comunitaria degli spazi crea gli intrecci, genera una complessità stimolante mirando a quel processo di lunga durata – l’integrazione – che quando avviene restituisce il vero senso della vita e quando manca genera la città malata.

Ciò che conseguentemente dà valore al progetto è una forma che deve trascendere se stessa ponendosi in dialogo con il contesto di cui fa parte. **No** quindi **ad architetture autoreferenziali.** Disgregano città ed esseri umani. Ecco quindi in Corporea, iniziato nel 2004, la prospettiva della sua forma che apre verso Monte Coroglio e il Parco della Rimembranza, e il suo entrare al centro che generando l’esperienza spaziale dalla posizione baricentrica fa conseguentemente cogliere, nella percorrenza, l’insieme e la totalità dando luogo ad un **organismo architettonico a forte spessore, inclusivo e conviviale.**